



Notiziario della Sezione
ANGET di Milano

**MOVV Sottotenente
PAOLO FERRARIO**

Associazione Nazionale
Genieri e Trasmettitori

angetgenio trasmissioni

Anno V - Numero 13

Dicembre 2007

Direzione e Redazione: Caserma XXIV Maggio - Via Vincenzo Monti, 59 - 20145 Milano



di: **Lorenzo Biglio**
IZ2KPH

Onorevoli e stellette

CHI NON È BUONO PER IL RE...

Credo che quasi tutti conoscano questo vecchio detto popolare che conclude sentenziando che l'interessato non può di conseguenza -non avendo svolto il servizio militare nell'esercito del suo Re per qualche impedimento fisico- essere buono neppure per la Regina (per espletare quali funzioni è sottinteso).

Sostituendo la figura retorica del Re con quella delle nostre Forze Armate e quella della Regina con la politica ad Esse dedicata potremmo a questo punto capire molte cose e soprattutto il perchè della pericolosa china che sta prendendo un problema strategico così importante.

Siamo infatti governati da una classe politica che si è rivelata sin da giovane, nella sua maggioranza, incapace di servire sia il Re che la Regina. Uomini piuttosto gracilini: spulciando infatti l'elenco degli onorevoli che (non) hanno prestato il servizio di leva, quando era ancora obbligatorio naturalmente, si rimane colpiti dalla loro sfortuna fisica od esistenziale.

Tanto per non fare nomi: Prodi fu riformato perchè sesto figlio maschio in virtù di una legge che esonerava dal servizio militare il terzo, sesto e nono figlio maschio, D'Alema la sfangò per insufficienza toracica insieme a Mastella. Riformati pure Luigi Manconi e Claudio Petruccioli perchè miopi, Pietro Folena addirittura perchè non vedente ad un occhio, Veltroni orfano, Fassino reduce da un'infezione polmonare. Rutelli aveva la coscienza che obiettava mentre Diliberto, a causa di una lussazione alla spalla risultò non idoneo. Tutti a casa.

Per par condicio segnaliamo l'esonero di Berlusconi appena arrivato al CAR, Formigoni per problemi ad un ginocchio, Scajola affetto da sinusite cronica,

segue in seconda

Bilancio *di dodici mesi*

ANCHE QUEST'ANNO È GIUNTO IL MOMENTO per verificare i risultati raggiunti dalla nostra Sezione e fare in modo obiettivo le valutazioni.

In linea di massima possiamo essere tranquilli, il numero degli iscritti è ancora ridotto dunque dobbiamo impegnarci per fare proselitismo, ma una novità c'è, la costituzione del nucleo di Val d'Intelvi.

Giancarlo Ambrosino, milanese di nascita ma trasferitosi a Castiglione d'Intelvi ci ha conosciuti su internet ed ha voluto iscriversi alla nostra sezione, si è trovato bene ed è riuscito a radunare altre adesioni al punto che ora si può costituire un nucleo.

La sede fatica a diventare un punto di ritrovo, ci incontriamo solo per risolvere i piccoli problemi di gestione, non per rilassarci dopo la giornata sempre in pressione che la vita a Milano ci crea;

segue in terza



OH, MIA BELA PENSILINA...

di: **MAGG. ERNESTO COLOMBO/IW2NCT**

Probabilmente qualcuno di noi le ricorda ancora, con quella sagoma un poco arcaica, le pensiline che erano installate in prossimità dei capolinea del tram alla periferia estrema di Milano. Lentamente la città si è allargata assorbendo i capolinea, le pensiline hanno perso la loro caratteristica di estremo ricovero dalle intemperie, sono state soppresse o sostituite con altre dalla linea più moderna.

Almeno una di esse, quella che era situata al capolinea tranviario verso il quartiere Gratosoglio, è stata salvata dalla rottamazione, arruolata, ed è diventata da poco tempo il nuovo capolinea di MILANO-MONTELLO.

Sorpresi? La pensilina è stata collocata all'interno della caserma Montello, sede del Btg. Trasmissioni Spluga, inserito nel 1° Rgt. Trasmissioni, e rappresenta il punto di partenza per le missioni fuori area del reparto.

Il 16 luglio 2007, presenti il Generale C.A. Mauro del Vecchio e l'Onorevole Gabriele Albertini, il Comandante del 1° Reggimento Trasmissioni, Colonnello Alfonso Miro, ha inaugurato il capolinea in occasione della partenza di un contingente del Reparto che ha trasportato autobus e depuratori donati quali aiuti umanitari al popolo afghano. Simbolicamente tutte le missioni partiranno da quella pensilina, a testimoniare che anche un Reparto militare proteso verso il progresso tecnologico, vive in continua evoluzione, ma è sensibile al valore della tradizione: questa vecchia pensilina ricorda la fatica e l'operosità dei nostri padri.

Su una "tabella" sono riportate le date delle missioni fuori area effettuate dal 1° Rgt. Trasmissioni.

La cerimonia si è rinnovata il 9 Novembre u.s. quando, sempre alla presenza del Colonnello Miro (e della nostra delegazione ANGET), è partita la Task Force C4, al comando del capitano D'Alò con destinazione Kabul (Afghanistan).

Il Col.t.t.ISSMI Alfonso Miro (al centro della foto) insieme alla nostra Delegazione e ad alcuni Sottufficiali in congedo





segue: **Chi non è buono per il Re...**

Gasparri con l'aritmia, Bossi nipote di inabile. Antonio Martino, peraltro buon ministro della Difesa nell'ultimo governo di centrodestra, fu scartato per "ridotte attitudini militari". Cossiga, che pure vanta il titolo onorifico di capitano di fregata, doveva anche lui mantenere madre e fratelli e perciò rimase a casa.

Strano a dirsi, la Patria ai tempi è stata difesa da Andreotti nel corpo della Sanità, Bertinotti artigliere, Storace bersagliere, Fini assaltatore, Buttiglione granatiere, Cofferati cavalleggero, Pannella (!) che fece la naja -si fa per dire, essendo sempre in licenza di convalescenza per emicrania- da alpino insieme al nostro socio Commisso, Schifani aviare come Previti, mentre l'attuale ministro Parisi ha frequentato la scuola militare della Nunziatella. ■

Cambio di Comandanti

- Il 6 Luglio 07 il Comandante del 1° Rgt. Trasmissioni Col.t.t. SG. Angelo Palmieri ha ceduto il comando al Col. tt. ISSMI Alfonso Miro.
- Il 27 Settembre 07 il Ten. Col.t.(tlm)t. ISSMI Giuseppe Montesi ha ceduto il comando del Btg. Trasmissioni Spluga al Ten. Col.t.(tlm)t. ISSMI Franco Fonte.
- Il 28 Settembre 07 *(vedi foto)* il Col.a.(ter.)t. SG Tommaso Vitale ha ceduto il comando del Rgt. Artiglieria a "Cavallo" al Col.a.(ter.)t.ISSMI Vincenzo Stella.
- Il 5 Ottobre 07 il Ten. Col.t.(tlm)t. RN Diego Virgilio Rozzati ha ceduto il comando del Btg. Trasmissioni Sempione al Ten. Col.t.(tlm)t. RN Giovanni Lippolis.



Giancarlo Ambrosino (al centro) con il Presidente Magg. Colombo durante la visita alla nostra Sezione. Alla sua sinistra Ermes Andreani, Presidente della Sezione di Menaggio dell'Associazione Nazionale del Fante

Fondato il Nucleo ANGET Val d'Intelvi federato alla Sezione di Milano

SI È COSTITUITO, SU MIA PROPOSTA E ACCETTAZIONE DELLA PRESIDENZA, IL NUCLEO ANGET VAL D'INTELVI - SEZIONE DI MILANO, CHE HA GIÀ PARTECIPATO A IMPORTANTI MANIFESTAZIONI CIVILI E MILITARI.

La prima si è svolta in Luglio a Schignano (Como) in occasione del **25° raduno a ricordo del Battaglione Val d'Intelvi**, organizzato dal Capogruppo Peduzzi dell'Associazione Nazionale Alpini-Gruppo di Schignano. Circa duemila le persone che hanno sfilato, con in testa i labari e le bandiere. Tra i presenti, il Presidente Nazionale dell' A.N.A. Perona, il Consigliere Nazionale Lavizzari, il Sindaco Signora Bordoli, il Presidente della Sezione di Como Gregori, oltre al Generale Cesare Di Dato, direttore del Giornale "Baradel" e Alberto Redaelli, autore del libro "Il Battaglione Val d'Intelvi". La S. Messa è stata celebrata da Padre Felice Zanotti, Cappellano degli Alpini e Don Giovanni Quadrenti. **Ricordiamo brevemente che predetto Battaglione fu costituito nel 1915 (Unità del 5° Reggimento Alpini). Nel 1920 venne sciolto e riprese vita nel 1939. Nel 1940 venne nuovamente sciolto. Il principale fatto di guerra sostenuto dal Battaglione Val d'Intelvi, fu la Battaglia del ghiacciaio del Presena che purtroppo contò molti Caduti.**

In Settembre abbiamo partecipato alla Manifestazione in occasione del 25° Anniversario della Fondazione della Sezione di Torno (Co)- Associazione Naz. Del Fante- organizzata dal nuovo Presidente Signor Fabio Tassinari.

Ma ci teniamo particolarmente sottolineare la nostra collaborazione ad un'encomiabile Opera Umanitaria.

Incoraggiati dal Ten. Col. Savino Vignola del C.M.E. "Puglia" di Bari, siamo riusciti nell'intento di raccolta, collaborando con il Presidente Ermes Andreani, della Sezione Val Menaggio (Co)- A.N.F.- di ben cinque colli di aiuti, inviati in Kosovo, quale sostegno, seppur piccolo, alle popolazioni del luogo, colpite dai conflitti. Il Ten. Col. Vignola, oltre a sostenere tale iniziativa in Kosovo, si è fatto anche mediatore di un protocollo d'intesa tra la Presidenza dell'ANF e la Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica dell'Ordine del Santo Sepolcro per la canalizzazione di un flusso di aiuti ad un orfanotrofio di Betlemme; e per tutto questo a Lui va il nostro plauso e la nostra stima.

In questo breve periodo dalla costituzione del nuovo Nucleo Val d'Intelvi, ci siamo impegnati per dare dimostrazione, tra l'altro, della nostra volontà di fare e della realizzazione concreta dei nostri ideali, sperando in un futuro sempre più pregno di iniziative che possano essere motivo di orgoglio per la nostra Associazione.

*Il Capo-Nucleo GIANCARLO AMBROSINO**

* Nel numero scorso di questo Notiziario, è apparso nella rubrica *Amarcord il mio "curriculum"* di militare di leva nel corpo del Genio pionieri.



IL CORSO DI TOPOGRAFIA

Su iniziativa del Cap.(r) Giovanni Tedoldi, nostro socio, si sta svolgendo, presso la nostra Sezione un corso di topografia ed orientamento con lo scopo di fornire le conoscenze di base per potersi muovere correttamente sul territorio e fornire a terzi la propria posizione. Il corso si articola in cinque lezioni teoriche, durante le quali si eseguono, tra l'altro, diversi tipi di esercizi sulle carte, più una pratica sul terreno del Parco di Monza, dove verranno messe in atto le conoscenze acquisite. Notevole il successo dell'iniziativa, che ha ricevuto numerose adesioni di partecipazione.

Nella foto qui sopra, il primo a sinistra è il Cap.(r) Tedoldi, docente del Corso, con alcuni dei partecipanti alle lezioni

NUOVI ISCRITTI ALLA SEZIONE
Beccari Renato Antonio



Un'altra istantanea di "allievi" fotografati durante le lezioni





VISITA ALLE TRINCEE DI MENAGGIO

La linea Cadorna

di ANDREA FRACASSI (IW2NTF)

L'idea di andare a visitare una parte delle trincee militari di Menaggio è nata dal nostro socio Ambrosino (caponucleo del neonato Nucleo Val d'Intelvi) il quale dopo essersi accordato con il nostro Presidente e puntualizzato le modalità operative, ha organizzato con altri suoi collaboratori una suggestiva escursione che ha avuto il pregio di unire il piacere di visitare luoghi stupendi e la riscoperta di un tassello importante della nostra Storia patria relativo alla prima guerra mondiale.

Partiti di buon mattino da Milano, dopo circa un'ora di macchina siamo giunti a Briennio, sul lago di Como. **Prima visita alla Tagliata di Briennio... dicasi anche Galleria del Puncet. Opera costruita dal Genio Militare di Milano**, a seguito di indicazione del Regio Esercito, che aveva individuato delle aree strategiche di interruzione delle strade carrabili. In poche parole, in caso di possibile invasione, la struttura sarebbe stata fatta brillare per eliminare un possibile passaggio dei nemici. **L'opera consiste in una galleria principale, dalla quale si dipartono sette corridoi perpendicolari. Sono stati realizzati in totale sei pozzi da mina, tre cisterne per l'acqua ed una camera attrezzi, nonché due locali adibiti a santabarbara**, uno per i detonatori e l'altro per l'esplosivo. Non poteva mancare ovviamente un locale esterno per l'alloggiamento del gruppo elettrogeno.

Guida in quest'opera di ingegneria militare è stato un anziano del luogo, il quale con semplicità ma perfetta competenza ci ha illustrato tutte le caratteristiche e peculiarità della Tagliata.

Successivamente, dopo una breve visita al Monumento ai Caduti, ci siamo recati presso il pezzo forte della giornata: ossia **la monumentale opera difensiva chiamata "Linea Cadorna" che si estende dalla sponda lombarda del lago Maggiore sino alla sponda lombarda del lago di Garda per circa 410 Km.**

Lo Stato Maggiore del Regio Esercito la chiamò Linea di Occupazione Avanzata Frontiera Nord, (O.A.F.N.). Questa linea difensiva fu voluta dal Comando Supremo, di qui il nome semplificato di "Linea Cadorna", che durante la prima Guerra Mondiale intuì la necessità di sbarrare la potenziale direttrice d'invasione in caso di violazione della neutralità della Confederazione Elvetica da parte degli Imperi centrali.

La costruzione dell'opera fu affidata alla Direzione Lavori del Genio Militare di Milano nel gennaio del 1916, e la sua difesa venne affidata alle stesse truppe che la costruivano: la Milizia Territoriale e gli Zappatori del Genio.

Abbiamo dapprima

visitato una postazione per ricovero truppa, per poi risalire prima in auto e poi a piedi, nel fitto bosco, sino alle prime trincee e camminamenti. **Molto bella e suggestiva la Cappelletta costruita dal Gruppo Alpini di Menaggio, con all'interno il Sacrario ai Caduti e sul retro un panorama mozzafiato sul lago.**



Poi alcuni momenti solenni in ricordo dei tanti ragazzi che hanno dato la loro vita per la Patria: prima l'alzabandiera poi la lettura di alcune preghiere all'interno del Sacrario, infine l'ascolto del "Silenzio": tutti questi momenti significativi sono stati sottolineati dalle note suonate dal trombettiere presente nel nostro gruppo.

Abbiamo poi ripreso il cammino per le trincee, visitato alcuni luoghi ove la truppa passava giornate e giornate ad attendere l'eventuale insidia nemica, locali di ricovero, apprezzato quello che era il lavoro fatto tutto a mano e senza mezzi meccanici sofisticati.

Terminata la visita, non poteva mancare il pranzo finale, nel quale abbiamo tutti potuto vivere un momento di serena convivialità con lo scambio dei gagliardetti e ricevere **un gradito omaggio dal nostro socio Giancarlo Ambrosino: una targa a forma di libro aperto con incise le preghiere del Geniere e del Trasmettitore, dono che ora fa bella mostra nella nostra Sezione.**



segue: Bilancio di dodici mesi

ma perché non approfittare per un momento di stacco da tutte queste problematiche?

E' necessario capire come è possibile coinvolgere tutti gli iscritti, per avere idee nuove e dare a tutti la sensazione ed il piacere di esserci, non solo Genieri o Trasmettitori, ma amici. Non riusciamo a diffondere tra tutti gli iscritti con la rapidità necessaria le notizie, escludiamo le lettere circolari per il costo, ma per essere informati sulla vita e l'attività della sezione può bastare una semplice telefonata. Non è indispensabile venire tutti i martedì in sede, ricordo che il secondo martedì del mese è quello in cui concentrare le presenze, se è preferibile incontrarci al sabato mattina, almeno una volta al mese, si può fare, basta deciderlo.

Quest'anno siamo riusciti ad andare a visitare le trincee della "linea Cadorna" sulle alture di Menaggio, è stata una giornata piacevole, che vogliamo replicare l'anno prossimo, ma la difficoltà, peraltro superabile, è sempre data dal non riuscire a definire rapidamente le modalità, chi si sente in grado di coordinarci si faccia avanti.

In conclusione, pur essendo critici poiché tutto è migliorabile, possiamo essere soddisfatti di quello che stiamo facendo e sperare di migliorare ancora.

il vostro Presidente **MAGG. E. COLOMBO**



Quell'arresto di notte insieme ai Carabinieri...

di RICCARDO MOSCATELLI (IW2OAO)

TRASMISSIONI



Moscatelli il giorno del giuramento. Sullo sfondo la Caserma Pavia di Pesaro

Il mio servizio militare é cominciato con la classica lettera di chiamata (la famosa cartolina rosa) al Centro Reclutamento di Milano in via Vincenzo Monti. Sono arrivato lì insieme a tanti altri ragazzi, piú giovani di me di due anni perché io feci due rinvii per motivi di studio. **Abile ed arruolato, sono partito nel Febbraio 1992 per il Centro Addestramento Reclute di Pesaro, Caserma Pavia.** L'impatto non é stato dei peggiori anche perché avevo voglia di partire, poi comunque se ci si attiene alle regole si vive molto meglio la bella esperienza dell'addestramento, anche se faticosa. I momenti migliori sono quelli passati in camerata con i commilitoni, si conosce gente nuova, si impara a stare insieme a persone

completamente diverse da te nel comportamento o nel carattere; nell'addestramento invece i momenti piú belli li ho vissuti al poligono e nell'esercitazione operativa.

Anche la località é stata importante, perché a Pesaro c' é il mare ed ogni momento libero andavamo in spiaggia.

Finito il mese di CAR, sono stato assegnato alla 24ª Cpt Trasmissioni aggregata al 4º Rgt Art. Missili Contraerei di stanza a Mantova. Dopo un viaggio sulla tradotta militare durato un giorno intero, siamo giunti ad una stazione vicina, poi con il pullman militare fino a destinazione: durante

il viaggio ha cominciato a nevicare, quindi siamo arrivati stanchissimi, in un posto sconosciuto, alle ore 23, sotto una nevicata intensa.

Il mattino dopo sveglia alle ore 6, e sono cominciate le procedure di assegnazione incarichi.

Il mio, dopo il corso di Operatore Ponti Radio era quello di operare all'interno degli Shelter nei siti lanciamissili sparsi nelle campagne, oltre naturalmente ai servizi di guardia all'interno della caserma.

Dopo quattro mesi sono stato assegnato all' Ufficio Amministrazione alle dipendenze di un Sergente Maggiore e un Tenente; successivamente mi hanno cambiato incarico destinandomi presso il Comando all'ufficio fotocopie e stampa, forse per il diploma conseguito alla scuola d' arte. Questo comunque non mi ha esonerato dal servizio di guardia alla caserma, che svolgevo sempre con passione e dedizione

perché questo incarico mi coinvolgeva positivamente. **Durante questo servizio armato, la mia pattuglia ha fatto interventi di arresto coadiuvati dai locali Carabinieri: una notte, da un'altana abbiamo scoperto due persone che versavano qualcosa nel fossato intorno alla caserma, intimato l'alt, illuminati con il faro dell'altana, caricate le armi, chiamato l'Ufficiale e successivamente i Carabinieri, scopriamo che stavano scaricando olio esausto nell'acqua del fossato che andava poi a irrigare i campi circostanti.**

I rapporti con i commilitoni erano ottimi, da noi non sono mai accaduti atti di nonnismo, anzi, i vecchi hanno sempre aiutato i giovani, a volte coprendoli. Mi ricorderò sempre le serate passate allo spaccio a vedere la televisione, litigando per i programmi da vedere, a giocare a biliardo, a carte, a mangiare le schifezze, a raccontarci mille cose, ecc...

É stato un errore, secondo me, abolire il servizio militare di leva, perché era un' esperienza positiva che aiutava la persona a crescere sia individualmente che socialmente dandole alcuni valori che ormai vanno perdendosi tra i ragazzi. **Potrebbe sembrare un paradosso, ma chi svolge una professione che potrebbe togliere la vita ad altri, ha invece un rispetto per la vita altrui molto piú intensa di chi fa un lavoro normale.**

Comunque il mio servizio é trascorso cosí, finendo nel Marzo 1993 con tanto dispiacere.

Purtroppo non ho messo la firma per restare nell' Esercito, mi sarebbe piaciuto fare la carriera militare, ma a ventidue anni si fanno scelte di cui poi negli anni magari ci si pente.

Durante tutto il servizio militare ho anche compiuto " missioni" giornaliere presso altri comandi, Torino, Padova, Vicenza, nonché servizi di ordine pubblico, scorte armate a convogli, aiuti presso la popolazione locale per approvvigionamenti di acqua o cibo.

Verso la fine del servizio militare, alla contentezza si sommava anche un po' di tristezza per l'avvicinarsi del congedo, ci immaginavamo il momento dell'ultimo alzabandiera, l'ultimo silenzio, l'ultima adunata, l'ultima saponata nei bagni, gli ultimi scherzi goliardici tra camerati, l'ultima uscita dalla porta carraia con la valigia salutandoci e promettendoci rimpatriate che sapevamo bene non ci sarebbero mai state. ■



Moscatelli (a sinistra) con un commilitone durante un servizio di guardia. Sotto: in camerata. Lui é l'ultimo a destra



MILANO-KABUL E RITORNO

Attendo disteso
il sonno che non viene.
Accenno un sorriso
che una lacrima trattiene.

Il buio mi assale,
ha il sapore del male,
mentre un vessillo abbraccia un innocente
quanto freddo nella mia mente.

All'alba domattina
sarà già malinconia.
Mi mancherà, oh sabbia fina
quando partirò da questa via.

(Alfonso Miro)

Il Colonnello Alfonso Miro, autore di questa poesia è l'attuale comandante del 1º Rgt. Trasmissioni. Ha prestato servizio a Kabul nell'ambito dell'operazione ISAF VIII quale Capo di Stato Maggiore dello Special Staff del Comandante della missione (Gen. CA Mauro Del Vecchio) dall'agosto 2005 al maggio 2006.